

Le decisioni del Comitato regionale del PCI

A Nera Montoro e Papigno di Terni

Programma di lotte in Lucania per la riforma agraria generale

Il disegno dc di ridimensionare il ceto contadino I problemi degli affittuari - Necessario un giusto rapporto tra sviluppo agricolo e industriale

Dal nostro inviato

POTENZA, 18. Il PCI della Lucania ha deciso di chiamare i lavoratori agricoli e tutte le forze produttive della regione a battersi per l'affermazione di una politica che, in alternativa a quella proposta dal governo di centro-sinistra con la legge recentemente approvata e che presto saranno esaminate dal Parlamento, realizza la riforma agraria generale e sia quindi capace di avviare a soluzione la profonda crisi che travaglia la campagna lucana.

(basti pensare che i 150 mila disordini in meno spesi sino ad ora dalla Cassa per il Mezzogiorno in Lucania — cioè più di 130 miliardi corrispondenti al valore in lire della Regione, secondo una recente valutazione — non hanno inciso minimamente nelle strutture che rimangono quelle arretrate di sempre), situazione che le nuove leggi approvate dall'attuale governo tendono a peggiorare ancora, sino a mettere in forse la stessa esistenza del ceto contadino.

Catanzaro

La crisi delle patate

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 18. La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura, in data ultima ha inviato alla stampa un comunicato per fare il punto sul mercato delle patate in provincia di Catanzaro, dopo le agitazioni dei contadini interessati a detta coltura. Si rileva che il volume della produzione è mutevole nel corso degli anni e che si alternano «le annate con produzioni scarse e raccolti eccedenti e prezzi depressi».

Conferenze agrarie di zona, manifestazioni di politica, iniziative nei civici consessi e in Parlamento saranno le immediate iniziative da prendere, prima fase di un programma che il PCI intende portare avanti in Lucania fra maggio e giugno.

D. Notarangelo

A Taranto

Trasporti: aumento del 33%

TARANTO, 18. Da questa mattina le tariffe dei trasporti pubblici a Taranto hanno subito un aumento del 33 per cento. Il costo del biglietto passa da 30 a 40 lire e gli abbonamenti, esclusi quelli di due corse, vengono aumentati di 300 lire.

La notizia ha destato vivissimo malumore nella cittadinanza. Tra le altre, significativa è la presa di posizione della commissione interna delle Officine costruzioni e riparazioni navali di Taranto che ha approvato all'unanimità un'odg-

indirizzato al prefetto e alle autorità locali. Nel documento, oltre a denunciare gli effetti negativi del provvedimento sul costo della vita in continuo aumento, si chiede che si proceda senz'altro indugio alla municipalizzazione del servizio della STAT.

AUTOSCUOLA MASACCIO. TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA. FIRENZE. FIGLINE V.NO. Via Masarelo 190. Via V. Lorch 85-89.

AUTISTI TRATTORISTI CAMIONISTI. VIAGGI TRANQUILLI APPLICANDO LA COPERTURA UNIVERSALE alle vostre BATTERIE. Evita scarse, corrosioni, ossidazioni e cortocircuiti esterni, che possono incidere sull'autonomia. In vendita a prezzi reclamati. Tel. 21 435 - FIRENZE. DISTRIBUZIONE: PUCCI - Via Cennini 8r

CHINASANTINI. PONTEDERA. il liquore della salute. a.g.

Il 29 conferenza regionale dell'agricoltura sarda

CAGLIARI, 18. Una conferenza regionale dell'agricoltura si svolgerà a Cagliari dal 26 al 29 aprile nel palazzo dell'agricoltura alla Fiera Campionaria. Alla manifestazione sono stati invitati il ministro e i sottosegretari dell'Agricoltura e Foreste.

La conferenza si articolerà su sette relazioni di base: il fattore umano in agricoltura; l'ambiente rurale; la formazione professionale; l'assistenza tecnica (relatore prof. Vincenzo Saba, capo dell'ufficio studi e formazione della CISA); rapporti tra proprietà fondiaria e impresa agraria; contratti agrari; «intese»; formazione della proprietà coltivatrice (relatore prof. Emilio Ro-

Hanno lasciato il segno le manifestazioni del 13 e 14 aprile

Coloni, mezzadri, fittavoli in lotta

Larghe adesioni in Sardegna - Delegazione di mezzadri dal sindaco di Macerata - L'assemblea di Arezzo - In agitazione i braccianti di Catanzaro



SASSARI — La delegazione dei lavoratori della terra all'uscita del Palazzo della Provincia dopo il colloquio avuto con il Prefetto

Le giornate di lotta del 13-14 aprile hanno lasciato il segno nelle campagne. Non solo i coloni e mezzadri, in cui azione per superare i patti per la sindacale come per quella legislativa appare fortemente rinforzata, ma anche le altre categorie contadine si sono fatte avanti con potenti manifestazioni.

In provincia di Macerata si è manifestato il 15 con una sfilata nel Capoluogo. Il corteo, giunto alla prefettura, ha inviato una delegazione che si batte per l'applicazione integrale della legge sull'equo canone, hanno fatto sentire la loro voce reclamando che le Commissioni vengano riunite per evadere rapidamente le richieste di pastori e coltivatori. Dal lavoro delle Commissioni dipen-

do, in molti casi, anche copiosi rimborsi di fitti pagati in base ai vecchi canoni. Presenti, nelle decine di manifestazioni, tutte le altre rivendicazioni contadine e in particolare quella di trasformare l'ERAS in ente regionale di sviluppo, patenziato e democratizzato negli organi dirigenti e nei criteri di gestione, come reclamano gli stessi braccianti dipendenti.

Duemila chimici in sciopero da martedì

L'Intersind respinge i miglioramenti del contratto ponendosi sullo stesso piano delle aziende private

Dal nostro corrispondente

TERNI, 18. I lavoratori chimici della società «Terni» scenderanno in sciopero martedì e mercoledì della prossima settimana a seguito della rottura delle trattative tra sindacati e Intersind. Lo sciopero di 48 ore è stato proclamato dalle tre organizzazioni di categoria (CGIL, CISA, UIL) invitando i 2 mila lavoratori di Nera Montoro e Papigno ad articolare l'agitazione in modo tale da astenersi dal lavoro straordinario.

L'agitazione si è resa necessaria per rimuovere l'intransigenza dell'Intersind e della «Terni» che dal novembre scorso ad oggi non hanno compiuto alcun serio passo per rinnovare il contratto di categoria. Anzi, il principio che aveva indotto le parti ad avviare una vertenza separata per il contratto dei chimici è stato obiettivamente rigettato dall'Intersind. Infatti, partendo dalla considerazione che le fabbriche di Nera Montoro e Papigno sono le sole due aziende chimiche dell'IRI, si rivendicò da parte sindacale di pervenire ad una contrattazione dei rapporti di lavoro al di fuori della Confindustria e nell'ambito delle partecipazioni statali in modo da avvicinare le condizioni di lavoro, tanto sul piano salariale che normativo, dei dipendenti chimici IRI a quelli dell'ENI.

Quando tutto lasciava supporre che questa situazione si sarebbe in parte rimossa attraverso la trattativa, la Terni e l'Intersind hanno fatto marcia indietro arroccandosi sulle posizioni delle grandi industrie chimiche private.

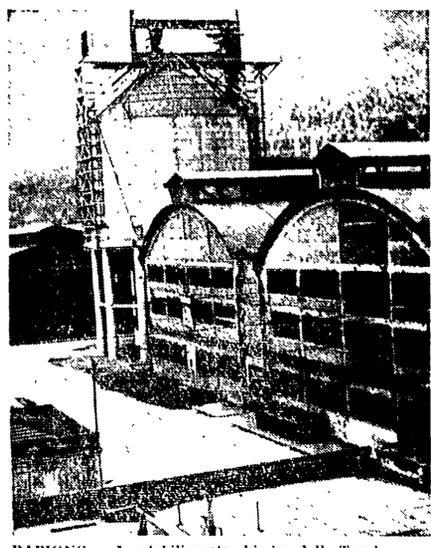
Perciò gli operai scenderanno in lotta per replicare decisamente all'iniziativa dell'Intersind, per sostenere le rivendicazioni salariali. Per le retribuzioni i sindacati propongono l'aumento di 8 mila lire mensili, partendo dalla paga base del manovale, con una scadenza intermedia o revisione annua della base salariale e del congedo del premio di produzione. I salari, secondo la rivendicazione dei sindacati, dovrebbero aumentare in base ai parametri fissati in sei ca-

tegorie di operai, in due intermedie e in sei per gli impiegati, la controparte non accetta nessuna scadenza intermedia e rifiuta l'aumento salariale base, partendo dal manovale; conseguentemente dissenso sui relativi aumenti per le altre classificazioni di lavoratori.

Per l'orario di lavoro, mentre il sindacato rivendica di ridurre a 44 ore settimanali e 42 per i turnisti (pugna- to 48 ore), la controparte si ferma sulla posizione delle 45 ore che si conquisterebbe soltanto nel '66. Per le ferie, la Terni non accetta alcuna modifica; per le malattie ed infortuni si rifiuta la proposta dei sindacati concernente l'integrazione al 100%.

Per gli scatti biennali del 3% (nel numero di 5) avanzati dai sindacati l'Intersind si rifiuta di trattare. Per tutti questi motivi si apre la fase della lotta.

Un'imponente manifestazione dei lavoratori della Ceramica Vaccari e della SIRA contro la minaccia dei licenziamenti e per il conseguimento del contratto di lavoro, si è svolta ieri a Santo Stefano Magra. Un lunghissimo corteo ha percorso una decina di chilometri partendo dagli stabilimenti di Pontano fino al piazzale Garibaldi di Santo Stefano. Durante la manifestazione tutti i negozi del Comune hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà con i lavoratori in lotta. Nei comizi indetti dalle tre organizzazioni sindacali hanno parlato Bracciaciferri per l'UIL, Paita per la CISA e Falugiani segretario responsabile della CGIL, mentre il compagno Renato Mazzoni, sindaco di Santo Stefano Magra, ha portato il saluto a nome delle amministrazioni comunali della vallata. I sindacati hanno affermato che da ora in poi i lavoratori spezzini opporranno a qualsiasi licenziamento e alla riduzione dell'orario di lavoro, le autorità governative locali e centrali saranno direttamente implicate nella gestione delle fabbriche.



PAPIGNO — Lo stabilimento chimico della Terni

SADIP: ottavo giorno di occupazione

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 18. Da un primo esame della situazione esistente alla SADIP di Avezzano (dopo otto giorni di occupazione) tre risultano essere i fatti di maggior rilievo: 1) la politica di sotto-alito è stata decisamente respinta; 2) la CGIL, con la sua azione sindacale chiara e sicura, risolve sempre più la fiducia degli operai; 3) la CISA e la DC locale, insieme al Messaggero, loro portavoce, si trovano sempre più impalliditi nell'equivoco.

Infatti, mentre l'iniziativa della CGIL ha avuto successo, sin con l'ottenere la convocazione delle parti interessate da parte dell'ufficio del lavoro, sia con la ferma risposta dei giovani lavoratori della Sadip alle intimidazioni padronali, la CISA, che il 10 aprile si era rifiutata di aderire allo sciopero di 24 ore e nei giorni successivi aveva preferito tacere o auspicare largamente un ritorno al lavoro nelle condizioni precedenti allo sciopero, ha preso improvvisamente posizione accanto ai lavoratori, chiedendo al sindaco — assieme alla CGIL — la requisizione della fabbrica.

La stessa DC ha preso pubblicamente posizione, invocando la requisizione della fabbrica ed in ciò accogliendo la rivendicazione operaia. La lotta dei lavoratori ha costretto dunque lo stesso partito dc, che è il primo responsabile della fallimentare politica di industrializzazione fin qui perseguita, ad usare dall'equivoco, almeno a parole.

La verità è che i nodi del centro-sinistra morotico stanno venendo al pettine un po' dovunque: ad Avezzano come ad Avezzano, nella Marsica come in Valle Patena. L'attuale classe dirigente italiana si sta rivelando incapace di elaborare una programmazione democratica che assicuri la soluzione più solida ai pressanti problemi dell'economia italiana, preferendo imporre invece la famigerata «linea Carli» del blocco dc-ra.

In altri termini: non si esce dalla crisi senza una reale svolta a sinistra. Ciò significa che il governo Moro ha fallito, bisogna creare una nuova maggioranza; e questa maggioranza non potrà fondarsi che sulla base di forze socialiste, comuniste e cattoliche. Un appello in tal senso è stato lanciato dagli operai ed all'opinione pubblica dalla FGCI Marsicana.

Ferdinando Spera

AGITA: ieri 24 ore di sciopero

NAPOLI, 18. Oggi tutto il personale dell'AGITA ha scioperato per 24 ore in segno di protesta contro la decisione del curatore fallimentare della società di trasporti, il quale ha deciso di effettuare 54 licenziamenti che interesseranno il personale dei depositi di Avellino, Benevento e Torre Annunziata per «eliminare le spese superflue» dall'esercizio della azienda.

Da SABATO 18 aprile VENDITA di propaganda A PREZZI ECCEZIONALI nel negozio di Confezioni dell'Organizzazione A. VITTADELLO Galleria Dorica - ANCONA per l'inserimento dei reparti UOMO e DONNA saranno praticati solo per pochi giorni i seguenti prezzi: Calzoni lana da L. 1.000 Giacca velluto » » 6.900 Abito pettinato » » 5.900 Abito estivo donna » » 1.500 Casacca fantasia ragazzo » » 500 Abito lana ragazzo » » 2.500 Impermeabili vari » » 1.000 Giacche lana uomo » » 2.800 I.r.p.li nylon-lilioni da L. 2.500 terital-cotone » » 9.500 Abito fresco lana » » 8.900 Abito pura lana "Lebole" » » 12.500 Calzoni » "Lebole" » » 3.200 Tailleur pura lana » » 5.500 Paletot ragazzo » » 2.500 Soprabiti donna » » 3.500 OFFERTA SPECIALE: Pacco confezioni a L. 13.500 contenente: 1 paio calzoni lana 1 abito lana 1 giacca sportiva 1 impermeabile cotone mako con possibilità di scelta VISITATE la grande esposizione!